

dell'insegnamento ecclesiale, i mutamenti della vita ecclesiale e civile. Questo eviterebbe di riproporre una teologia che pur custodendo un deposito veritativo rischia di non tener adeguatamente conto della dinamiche temporali e della vita nel suo 'disordine'.

- In proposito ricaviamo dall'insegnamento profetico del Savonarola il senso dell'urgenza della pacificazione, dove traspare che il messaggio cristiano non si dà su un terreno immacolato: è spesso un ricomporre pezzi in frantumi, legami scomposti di dentro e di fuori. Alcuni autori hanno descritto in maniera acuta la nostra società, nel suo sentire interiore, come una società del *risentimento*<sup>10</sup>, dove i legami sono, per così dire, irritati e logorati da un deposito di dolore e desiderio di rivalsa. Si tratta di quella specie di memoria infetta destinata ad inquinare le falde più profonde delle libertà e delle coscienze, ferite fino all'indisponibilità verso qualunque coinvolgimento autentico e duraturo con l'altro. Quanto il risentimento sia dilagante nelle relazioni internazionali come in quelle parentali e sociali credo sia sotto gli occhi di tutti. Ci sembra che questo potrebbe essere un altro campo in cui la teologia di 'stile profetico', attenta al *sensu* di quello che sta avvenendo e a immettere nella storia le *energie di pacificazione dell'evangelo*, potrebbe dare un contributo alla vita della città.

*Il testo integrale, completo di tutti i riferimenti bibliografici, si trova pubblicato sul sito [www.memorieteologiche.it](http://www.memorieteologiche.it)* ■

<sup>10</sup> Cf. S. TOMELLERI, *La società del risentimento*, Milano 2002.

## Omelia di Capodanno

PIERO RATTIN

**C**om'è ovvio, all'inizio d'ogni anno molti si industriano a fornire oroscopi e previsioni su ciò che potrà accadere alla gente in questi prossimi 12 mesi. È anche ovvio che questo settore va riscuotendo sempre più ampio interesse. Io mi son detto: perché non sfruttarlo in maniera semi-seria (e gratuita), anziché ridicolizzarne la vacuità (commerciale)? Perché non chiedere a san Paolo, in quest'anno che lo vede protagonista, di fornirci alcune previsioni fondate sulle promesse di Dio, anziché sulle sciocche fantasie di astrologi, maghi e chiromanti? Costoro, ai tempi di Paolo, erano tutt'altro che una novità; quindi lui – l'apostolo dei "pagani" – dovrebbe pur saper dire una parola al riguardo. E Paolo ce la dice (o almeno, io penso che ce la direbbe) in questi termini.

I nati nel segno del CAPRICORNO potranno sentirsi molto più in forma quest'anno, così da affrontare qualunque tipo di impresa, anche la più dura o faticosa: non per via della congiunzione di Marte con Plutone, ma perché «attingono forza nel Signore e nel vigore della sua potenza» (Efesini 6,10). Per questo Dio ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale a san Demetrio (22 dicembre) e ai santi Fabiano e Sebastiano (20 gennaio).

I nati nel segno dell'ACQUARIO potranno sperimentare ottimismo, successo e volontà creativa, non tanto perché Giove rifà il suo ritorno in Acquario, ma perché «è Dio che suscita in loro il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni» (Filippesi 2,13). Per questo egli ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale a due ragazze di grinta: sant'Agnese (21 gennaio) e santa Bernardetta (18 febbraio).

A chi è nato nel segno dei PESCI è data l'opportunità di una rinascita personale, non per il fatto che Venere vada a passeggio tra i Pesci, ma perché «se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove» (2 Corinzi 5,17). Per questo Dio ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale a san Corrado (19 febbraio) e a sant'Erberto (20 marzo).

Non sarà grazie al transito di Giove che i nati nel segno dell'ARIETE potranno avere concrete possibilità di successo, ma solo perché «tutto concorre al bene per coloro che amano Dio e sono stati chiamati secondo il suo disegno» (Romani 8,28). Per questo Dio ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale a san Benvenuto (21 marzo) e quell'esperto di finanze e di conversione che è san Zaccheo (20 aprile).

Se i nati nel segno del TORO sentiranno accentuarsi in loro il desiderio di una trasformazione, non sarà perché Plutone fa la sua ricomparsa nel segno del Capricorno, ma perché avranno il coraggio di «non conformarsi alle logiche di questo mondo, anzi, di trasformarsi rinnovando la loro mentalità, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Romani 12,2). Per questo Dio ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale al perspicace sant'Anselmo (21 aprile) e al pungente san Bernardino da Siena (20 maggio).

Non temano i nati nel segno dei GEMELLI: potranno allargare i loro orizzonti e godere di opportunità assai proficue. E questo avverrà non per l'ingresso di Giove in Acquario (che entri o che esca, non ce n'importa proprio un cavolo); ma bensì per la «fedeltà di quel Dio che li ha chiamati all'amicizia con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1 Corinzi 1,9). Per questo Dio ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale al solido san Fermo (21 maggio) e al giovane san Luigi Gonzaga (21 giugno).

I nati nel segno del CANCRO potranno affrontare con profitto questo nuovo anno grazie a un allargamento delle loro vedute, il che non avverrà per il transito di Venere nel segno dei Pesci, ma perché decideranno di «vivere secondo lo Spirito, anziché lasciarsi dominare dalle passioni egoistiche della carne» (Romani 8). Per questo Dio ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale al gran Cancelliere san Tommaso Moro (22 giugno) e all'ardente discepola santa Maria Maddalena (22 luglio).

Chi poi fosse nato nel segno del LEONE non creda a quanti sentenziano che le sue paure e le sue insicurezze dipendono dal transito di Giove nel segno dell'Acquario. Sappia che dipendono piuttosto dal fatto che in lui c'è ancora «uno spirito da schiavi che fa cadere nella paura»: lo allontani, e si lasci guidare dallo «Spirito dei figli di Dio!» (Romani 8,14.15). Per questo l'onnipotente ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale al pastore sant'Apollinare (23 luglio) e alla dolce peruviana santa Rosa da Lima (23 agosto).

I nati nel segno della VERGINE, se per caso sentono dire che il transito di Saturno appesantisce la loro quotidianità e invecchia il loro umore, non

diano credito a tali chiacchiere: essi potranno operare un rinnovamento proprio a partire da loro stessi, a condizione che «depongano una volta per sempre il loro uomo vecchio con la condotta di prima e rivestano l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera» (Efesini 4,22-24). Non per nulla Dio ha posto a guardia di questo segno zodiacale il prudente apostolo san Bartolomeo (24 agosto) e quel tenace avversario del Maligno che è san Pio da Pietralcina (23 settembre).

Non sarà certo Giove con il suo ritorno in Acquario a riempire di nuova linfa vitale i nati nel segno della BILANCIA. Né saranno Marte e Plutone a spingerli a fare i conti con alcune loro esperienze del passato... «Dimentichino piuttosto il passato e si protendano verso il futuro: si lascino conquistare da Cristo» (Filippesi 3,12.13). «In lui è la pienezza della divinità ed essi, proprio a tale pienezza potranno attingere» (Colossesi 2,9). Per questo Dio ha affidato ogni controllo su questo segno zodiacale a san Liberio (24 settembre) e a santa Teodora (23 ottobre).

Quanto ai nati nel segno dello SCORPIONE, sì: il 2009 potrà essere positivo per le questioni di cuore. A patto che «qualunque cosa facciano, la facciano» di cuore «come per il Signore e non per gli uomini» (Colossesi 3,23). Non sarà per i transiti di Marte, Venere e Plutone che i risultati saranno positivi ma perché «nei loro cuori è stato riversato l'amore di Dio, per mezzo dello Spirito Santo che è stato loro dato» (Romani 5,5). Per questo Dio ha posto a guardia di questo segno zodiacale san Gilberto (24 ottobre) e la santa che canta a Dio col cuore prima che con la voce: Cecilia (22 novembre).

Chi poi fosse nato nel segno del SAGITTARIO potrà senz'altro allargare il proprio giro di amicizie con proficue ricadute sulle sue situazioni personali. Ciò, però, non dipenderà dal transito di Giove nel segno dell'Acquario, ma dal fatto che «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo. E con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli» (Efesini 2,4-6). Egli ha posto san Colombano, grande missionario delle terre alpine (23 novembre), a vigilare sull'ingresso di questo segno zodiacale; e ne ha affidato la custodia dell'uscita a san Tommaso, l'apostolo dalla fede ardua e coraggiosa.

Cari fratelli, con questo oroscopo (che non troverete sui rotocalchi), possiamo inoltrarci nel nuovo anno con speranza e con fiducia. Buon anno. Anche a nome di san Paolo. ■